

SOCIETÀ SAN PAOLO
Il Segretario generale



“Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell’intercessione”.

(Don Alberione)

Ieri sera, alle 19:30 (ora locale), nella comunità “Divina Provvidenza” di Alba, è tornato al Padre il nostro fratello Discepolo del Divin Maestro

FR. GIUSEPPE MARCELLO MAGRO

86 anni di età, 68 di vita paolina, 66 di professione religiosa

Giuseppe nacque a Pressana (Verona, Italia) il 13 aprile 1928. Dopo alcuni anni presso i Padri Scalabriniani, varcò le soglie della Congregazione ad Alba il 12 ottobre 1945. Compì il noviziato a Roma (1947-1948), al termine del quale emise la prima professione il 19 marzo 1948, assumendo in tale circostanza il nome di Marcello, nome con il quale i confratelli erano soliti chiamarlo, in francese (Marcel). Emise la professione perpetua a Roma il 19 marzo 1953.

Dopo i primi anni trascorsi ancora in Italia, nelle comunità di Alba (1953-1956) e di Pescara (1956-1957) come capo reparto alla linotipia, sarebbe cominciato per fr. Marcel un lungo periodo come missionario, che visse prima in Canada, dove rimase per oltre un ventennio (fino al 1980), e successivamente in Francia (1980-1991). In Canada risiedette nella comunità di Sherbrooke (1957-1960), ancora impegnato alla linotype, e in quella di Montréal, dove ricoperse vari incarichi: prestò il suo servizio nella propaganda e nella promozione (1960-1971), come direttore delle relazioni pubbliche (1971-1974) e come Superiore di comunità (1974-1975). Nella propaganda ha dato il meglio di sé, come già riconoscevano i suoi formatori, anche per il carattere socievole, la capacità di farsi ben volere e di «trattare con una certa abilità» le persone con cui veniva a contatto nell’apostolato.

Nel 1980 partì alla volta della Francia, dove si prodigò nella libreria di Parigi (1980-1991), per poi rientrare definitivamente in Italia. Rimase per molti anni nella comunità di Cinisello Balsamo (1991-2009), a servizio della libreria di Milano finché le forze glielo hanno consentito. Nel 2009 la salute declinante e il bisogno di un’adeguata assistenza resero necessario il suo trasferimento nell’infermeria di Alba, dove è deceduto.

Uomo semplice ma generoso, paolino entusiasta, concreto, dedito all’apostolato ma attento anche alle altre dimensioni della vita paolina, come scriveva a don Renato Perino confidandogli alcune difficoltà nella missione: «Sono certo di una cosa: quando non si prega, non possiamo concludere niente. Ci faccia comprendere che per noi l’importante è di essere uomini di Dio, uomini che pregano e lavorano... Per mio conto, ringrazio ogni giorno il Signore di avermi condotto in questa casa dove c’è un buon spirito e dove ho trovato la gioia della mia vita religiosa» (2.2.1976). In un’altra occasione scriveva, nel bel mezzo di tanti impegni apostolici che lo assorbivano: «Per quanto riguarda la mia vita devo proprio dire “que je suis vraiment un homme comblé” (sono un uomo veramente felice). Questa situazione mi lascia in una pace interiore profonda e nello stesso tempo una inquietudine di

fronte ai problemi della nostra delegazione» (21.6.1976). Era sensibile alle esigenze della vita comune, come attestava scrivendo a don Luigi Zanoni: «Le mie relazioni con i confratelli sono ottime e mi creda: mi sono convinto che il conservare la carità tra di noi passa in primo posto anche a discapito di tante mie vedute che mi sembrerebbero buone o migliori». In un'altra occasione pregava perché «io sia sempre più vuoto di me stesso per lasciare il posto al Signore invisibile in noi e visibile nei nostri fratelli» (11.10.1962). Ancora due parole che ricorrono spesso nelle lettere di fr. Marcel: allegria e gioia, segni visibili dell'entusiasmo per i successi della missione e per una vita di piena dedizione all'apostolato paolino che gli era congeniale, la propaganda.

Affidiamo ora questo confratello alla misericordia del Divino Maestro, perché, dopo averlo reso simile a sé nella morte e nella sepoltura, possa associarlo a sé nella gloria della risurrezione e farlo rivivere nella beatitudine eterna, insieme alla numerosa schiera della Famiglia Paolina del cielo. Gli chiediamo, nell'anno del Centenario, l'intercessione per le necessità della Congregazione, della Provincia Italia e della Regione Canada-Francia in particolare, mentre lo accompagniamo con il nostro fraterno suffragio perché possa godere dell'eterno riposo in Dio.

Roma, 2 maggio 2014

Don Vincenzo Vitale

I funerali si svolgeranno sabato 3 maggio, alle ore 10, nel Tempo San Paolo di Alba. La salma sarà quindi tumulata nella Cappella della Famiglia Paolina del cimitero cittadino.

I Superiori di Circostrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)